

Peccato, fiori e zucchero

Lo zucchero: è prezioso, è gustoso, è dolce e dolcifica il cibo. Ma se un piccolo granello ti entra in un occhio... è dolore. Ma se Giasone, al bar, con la sua mano tremante, ne lascia cadere qualche granellino dal cucchiaino sul bancone lido che Teresa tiene a specchio, si sente dire: “che sporcizia”. Ed è zucchero; ma fuori della tazza.

I fiori: è bello vedere i fiori nel giardino o raccolti nell'armonia d'un vaso. È sinfonia di colori. Ma se Casimiro, portandoli all'altare, ne lascia cadere per terra qualcuno, si sente rimproverare: “che schifezza”, “che disordine”! E sono fiori; ma fuori del vaso.

Mi sembra di poter dire che ogni oggetto è bellezza, è ordine, è pulizia se posto nel suo ambiente, se nel suo contenitore.

L'amore umano è vita, è gioia se collocato nel suo contenitore che è la volontà di Dio; ma se vissuto fuori dalla volontà di Dio diventa “schifezza” - puro egoismo. È amore: ma fuori del vaso.

Ogni azione dell'uomo, piccola o grande che sia, è sempre un bene, un valore se fatta nella volontà di Dio. Diventa un male se si compie fuori dalla volontà di Dio. Ecco perché S. Alfonso arriva a dire

che “il bene fatto fuori dalla volontà di Dio, è male e Dio lo rifiuta e lo castiga”.

È la volontà di Dio il contenitore che dona sapore e pulizia allo zucchero, bellezza e armonia ai fiori, vita e gioia all'amore.

Perfino ogni respiro dell'uomo è prezioso, armonioso e bello se sta nel suo contenitore: la volontà di Dio.

Ecco perché la mia nonna, fin da piccolo, mi ha insegnato la preghiera del mattino: “Mio Dio ti offro tutte le azioni della mia giornata; fa' che siano tutte secondo la tua volontà”; quella volontà di Dio che rende gustosa la mia e la tua vita e trasforma tutte le azioni della mia e della tua giornata nell'armoniosa e profumata offerta d'un vaso di fiori.